

J-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.**

Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio



Il motore dell'economia del Belpaese perde colpi e all'orizzonte non vi sono segnali di inversione di tendenza

Crisi, giù la produzione: industria in rosso da 18 mesi

Secondo il Centro Studi Promotor c'è il rischio di un ritorno ai livelli di metà anni Ottanta. Cisl: "Stagnazione preoccupante". L'industria alimentare tiene ancora

ROMA - L'industria italiana fa di nuovo marcia indietro. A febbraio il motore dell'intera economia torna a cedere punti, sia rispetto al mese precedente, con un -0,8%, che allo scorso anno, con una perdita del 3,8%. E la caduta annua peggiora se si guarda ai dati grezzi, senza considerare i giorni lavorativi (-7,6%). Insomma con febbraio si spengono le speranze di gennaio, quando su base mensile la scia di segni meno era stata interrotta. Invece, ora, l'Istat registra solo flessioni. Salgono così a 18, ovvero a un anno e mezzo, i cali consecutivi su base annua.

Intanto dal Centro Studi Confindustria (Csc) arrivano previsioni negative anche per marzo (-0,2%) e quindi per il primo trimestre del 2013 (-0,1%). Basti pensare che l'attività si è contratta di quasi un quarto a confronto con i picchi toccati prima della crisi. Soprattutto per il Csc "gli indicatori disponibili non delineano, per i prossimi mesi, una chiara inversione di tendenza". Secondo il Centro Studi Promotor (Csp) c'è il rischio chela produzioni torni ai livelli di metà anni Ottanta.

Anche i sindacati vedono nero. Per la Cisl l'Italia è "entrata in una fase di preoccupante stagnazione". La Uil rincara la dose, parlando di un'economia paragonabile a quella di un "paese appena uscito dalla guerra". E l'Ugl insiste su un "piano nazionale" di rilancio. Invece sorridono le associazioni degli agricoltori, visto che l'industria alimentare tiene ancora.

FEDECIV, FAIV E FEGIV INSIEME PER CRESCERE

La collettività che guarda al futuro



(Servizio a pagina 2)

ALLARME UE

Italia, rischio contagio Il fisco aiuti la ripresa

BRUXELLES - L'economia italiana stenta a riprendersi perchè è ancora agitata da gravi squilibri: debito elevato, banche deboli, competitività molto bassa rendono il Paese vulnerabile e riaccendono il rischio di contagio su tutta l'Eurozona, se dovesse tornare tensione sui mercati.

(Continua a pagina 6)

LA VOLATA FINALE

Saggi, criteri aperti sulla Legge Elettorale

ROMA - Accompagnato da costanti critiche e scetticismi, è alle ultime battute il lavoro dei 'saggi' che Giorgio Napolitano ha chiamato al Quirinale per spianare la strada ad un nuovo esecutivo.

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA



Lucena: "Contro l'attacco antidemocratico"

CARACAS - Non c'è nulla da temere. Le nostre istituzioni sapranno resistere all'attacco dei settori antidemocratici. Lo ha assicurato la presidente del Consiglio Nazionale Elettorale poco dopo la riunione di lavoro tra la Giunta Direttiva dell'organismo elettorale e i rappresentanti delle Forze Armate impegnate nel "Plan Repubblica".

Durante l'incontro con le alte gerarchie delle Forze Armate, la Giunta Direttiva del Cne ha messo a fuoco alcuni dettagli del Plan Repubblica.

- Abbiamo notizie di elementi, situazioni, messaggi orientati a creare un clima di nervosismo nel Paese, nell'elettorato - ha detto la presidente del Cne per poi sottolineare: - Non c'è di che preoccuparsi. Le nostre istituzioni democratiche sono robuste.

(Servizio a pagine 5)

NELLO SPORT



La Juve si inchina al Bayern, e saluta la Champions

OBAMA VARA LA MANOVRA

Lotta agli sprechi e più tasse ai ricchi

(Servizio a pagina 7)



R.I.C. - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Dirigenti di FEDECIV (Federazione Sportiva dei Club Italo Venezuelani), FAIV (Federazione Associazioni Italo-Venezolane) e FEGIV (Federazione dei Giovani Italo Venezuelani) si sono riuniti per portare avanti un lavoro congiunto a favore della nostra comunità. Insieme per crescere

La collettività che guarda al futuro

Anna Maria Tiziano

VALENCIA:- Sono giunti da diverse città nelle quali la nostra Collettività è egregiamente rappresentata: Barquisimeto, Caracas, Carúpano, Maracaibo, Maracay, San Fernando de Apure, Valencia, tutti assieme ed in grande armonia, per raggiungere le capitali degli Stati: Carabobo ed Aragua ove incontrarsi con altri connazionali e analizzare tematiche riguardanti il nostro associazionismo. Erano presenti rappresentanti di numerosi Centri e Clubs italo-venezuelani, Case d'Italia, le Associazioni della "Fraternità Italo Venezuelana", le Associazioni regionali della Campania, dell'Emilia-Romagna, delle Puglie, del Molise e della Sicilia. Parliamo, quindi, di una riunione "in grande" che nella "Ciudad Jardín" ha festeggiato con simpatia la Giunta Direttiva di FEDECIV eletta recentemente per il periodo 2013-2017 e che grazie all'impeccabile lavoro di Aura Pernia ha realizzato il suo primo incontro direttivo.

Nel corso della riunione presieduta dal Presidente di FEDECIV Junio Chiari e dal suo team composto da Giorgio Alberti, Angel Brito, Antonio Mucci, Daniele Ruta, Pedro Regnault e Nicola Simonelli sono stati analizzati i risultati dei giochi Valencia 2012, e sono state studiate soluzioni per superare l'impasse creato dai soci del Centro Italiano Venezuelano di Caracas nel declinare la proposta che vedeva il Club sede dei prossimi XVI Giochi del 2014. La decisione di spostarli nel Centro Italo Venezuelano di Guayana, a Puerto Ordaz ha riscosso unanime approvazione per cui questo club è stato scelto definitivamente come sede sostitutiva.

Subito dopo i dirigenti di FEDECIV hanno avuto una cordiale conversazione telefonica con il Presidente del Club Italo Venezuelano di Guayana, l'amico Reinaldo Alcalá, che con la consueta allegria, disponibilità e generosità ha assicurato che in questo momento sono impegnati con un processo elettorale interno ma che, dopo il 18

maggio, giorno delle elezioni, la nuova Giunta Direttiva si occuperà di organizzare al meglio i prossimi giochi di FEDECIV.

Nuove elezioni sono previste a breve anche in altre Istituzioni quali la "Casa d'Italia" di Maracaibo: (18 aprile), Centro Sociale Italo Venezuelano di Valencia (25 aprile), Casa d'Italia di Maracay, (18 aprile).

Nella simpaticissima ed amichevole riunione avvenuta presso quella che ci piace denominare la "Ciudad Jardín" erano presenti anche: Michele Leone, Presidente uscente (lo scorso mese di Marzo) della "Federación Deportiva", Mariano Palazzo, Presidente della Federazione delle Associazioni Italo Venezolane (FAIV).

Più tardi i dirigenti di FAIV e FEDECIV si sono riuniti con la Giunta Direttiva di FEGIV a riconferma della volontà di lavorare tutti insieme, in armonia, a favore dei connazionali di tutto il Venezuela in quella che ormai viene chiamata la "Trilogia Federativa".

Con Antonella Pinto di ritorno dalla Madrepatria Giunta recentemente dall'Italia, dopo il successo ottenuto

durante la sua prima esperienza politica come candidata alla Camera dei Deputati per il Partito Democratico, Antonella Pinto, prima di analizzare alcuni aspetti riguardanti il futuro del nostro associazionismo ha voluto ringraziare tutti coloro che l'hanno sostenuta e incoraggiata nel corso della sua recente campagna elettorale e a tal proposito ha presentato un audiovisivo molto toccante e significativo.

Antonella era accompagnata dalla Vice Presidentessa della Federazione, Geraldine De Luca, da Lisana Leuzzi, Direttrice principale di FEGIV e da Yessica Pinto, attiva collaboratrice della Missione Cattolica degli Scalabriniani di Valencia e della Fondazione "Tendopoli". Nel corso di questo incontro Antonella Pinto ha messo l'accento sull'impegno preso da FEGIV di sostenere, con serietà ed entusiasmo, il Terzo Festival di Cultura Italo-Venezolano "Tradizionando 2013".

I nostri Giovani in piena attività

Gli esponenti della "Federazione dei Giovani Italo Venezuelani", hanno anche parlato delle imminenti elezioni che daranno

vita alla nuova Giunta Direttiva di FEGIV, ed al tempo stesso della partecipazione a un Congresso Internazionale al quale sono stati invitati e che si svolgerà il prossimo mese di Luglio. Erano presenti anche Marystella Francischiello, Maria Elena Fernández Occhipinti, Debora Viera Malavolta, Yose Romano, Jose Viviano e Antonio Calicchio.

L'entusiasmo dei giovani, la loro carica di energia, insieme alla forza della tradizione e alla saggezza di coloro che di strada ne hanno già percorsa un po' hanno trasformato questa riunione in un momento importante per tutti. Come ha detto Antonella Pinto "l'incontro è stato allegro e ne sono scaturite idee per progetti straordinari che ognuno si è compromesso a portare avanti con entusiasmo..." I giovani italo-venezuelani hanno aperto un cammino in cui l'armonia, la voglia di lavorare insieme, ha debellato gelosie e rivalità. Un cammino che è una speranza per tutti noi che viviamo in Venezuela e contro tutti i pronostici negativi, vediamo, grazie a loro, il rifiorire della nostra Collettività.

Nelle foto, momenti delle costruttive riunioni.



MY WAY



L'importanza di essere un leader

Andrea De Vizio

andreadevizio@hotmail.com
Twitter: @andreadevizio

Gli uomini, tutti gli uomini, fanno la Storia con la S maiuscola. Tuttavia esistono delle figure particolarmente carismatiche che, con il loro impeto ed il loro carisma, riescono a convincere ed a coinvolgere folle oceaniche, capaci di ascoltare i loro discorsi per ore ed ore, come assorti in una situazione ipnotica permanente. Proprio nelle ultime settimane le cronache di molti Paesi sono dominate da eventi che hanno come protagonisti i singoli, più che le masse. Dal semplice ma profondo e toccante interloquire dell'argentino papa Francesco, alle minacciose, rabbiose ed inquietanti minacce di guerra del giovane leader nordcoreano Kim Jong-Il, vediamo come certe persone riescano a far focalizzare l'attenzione del mondo intero su ciò che dicono e sul tono con cui lo dicono. In ultimo, la morte della 'lady di ferro' inglese, Margaret Thatcher, una donna persino oggi tanto amata e tanto odiata, ma soprattutto dotata di una personalità fortissima del tutto eccezionale.

Tuttavia, se la leadership è una qualità che si può apprendere studiando e lavorando assiduamente per migliorarla, questa non ha necessariamente un paradigma comune a tutti, dal momento che non ha lo stesso impatto, sia esso positivo o negativo, sulle persone verso le quali si esercita.

La caratteristica più importante di un leader di successo è l'autenticità. E' impossibile essere un leader se si cerca di imitare qualcun'altro, proprio perché si perde l'autenticità e si svelano così tutte le proprie debolezze, le proprie falsità e quell'incapacità di portar avanti con forza idee probabilmente non proprie, o quanto meno non interiorizzate e, di conseguenza, non traducibili e non trasmissibili. Si diventa così banali, gonfi di una retorica prevedibile e scontata, mascherata a volte dalla prepotenza, altre volte da un'aria di saccenza e, peggio ancora, da un'atteggiamento di crudeltà e di sopraffazione che fa prevalere la legge del più forte e della forza.

Altro punto fondamentale è l'ambito nel quale si esibisce la cosiddetta leadership. La più grande differenza oggi sta nel differenziare la sfera 'pubblica' e quella 'privata', nel senso più ampio e generale del termine. E' per questo che, un personaggio politico, in quanto figura pubblica, è molto più esposto di un personaggio, seppur famoso, del mondo imprenditoriale, esponente pertanto di interessi privati. Questo perché la gestione della Cosa Pubblica interessa tutti i cittadini, indipendentemente dalla nostra volontà, in quanto le scelte politiche influenzeranno il nostro stile di vita e le nostre scelte future. Per cui poco importa se Kim Jong-Il abbia meno carisma di Bill Gates; quello che interessa e fa tremare tutto il mondo è ciò che dice e come lo dice, in virtù del fatto che un leader politico è capace di arrecare un danno enorme ad ogni singolo individuo che possa da lui dipendere, direttamente o indirettamente.

Emerge, pertanto, la necessità di avere degli uomini politici che siano non solo dei leader autentici e padroni dei valori che proclamano di portare avanti, ma che posseggano soprattutto un forte ed alto senso morale, in modo tale da essere garanti di uno Stato nel quale regni la vera uguaglianza, che non giace nell'astratto egualitarismo, ma che è da ricercare nella libertà temperata dall'autorità e in una misura equa e giusta.

LA STORIA

Corsa al Colle tra 'franchi tiratori' e impallinati eccellenti

ROMA - La corsa al Quirinale, che si rinnova ogni sette anni, è il momento più alto del confronto-scontro tra le forze politiche, chiamate a trovare un "padre della Patria", un nome di garanzia per tutti. E' un Conclave laico di ben 1000 grandi elettori dove, come succede da secoli Oltretevere, chi entra Papa spesso esce cardinale. Ma se nella Chiesa le bocciature eccellenti possono essere addebitate all'intervento dello Spirito Santo, nel Parlamento italiano spesso e volentieri esse sono frutto dell'azione di gruppi e correnti che si nascondono nelle file della maggioranza e che nel momento decisivo, protetti dallo schermo del voto segreto, fanno mancare i loro voti. Sono i franchi tiratori, bestia nera di qualsiasi maggioranza studiata a tavolino dai leader di partito.

Il termine "franco tiratore", mutuato dal lessico militare francese, è una fortunata locuzione che definisce da tempo un parlamentare che non segue le indicazioni del suo partito e che nel segreto dell'urna tradisce le indicazioni ricevute. Il partito dei franchi tiratori si è fatto valere soprattutto nell'elezione del Capo dello Stato: nella storia degli inquilini del Colle (escluso il primo, Enrico De Nicola capo provvisorio in attesa della Costituzione), essi hanno avuto la loro parte anche solo come semplice minaccia di intervento, come è successo per personaggi come Moro e La Malfa. E' stata soprattutto la Dc dei grandi cavalli di razza a vedere propri illustri candidati impallinati in aula dai propri compagni di partito. Tra le vittime più eccellenti, Amintore Fanfani, il professore aretino sei volte presidente del Consiglio, cinque volte presidente del Senato, due volte segretario della Dc, undici volte ministro. Nel 1971, colui che Dossetti aveva definito "un uomo nato sotto il segno del comando", era il candidato ufficiale della Dc al Quirinale. Sulla carta aveva una maggioranza a prova di bomba con la quale sperava di scalare il colle più alto della politica. Ma non ce la fece: si fermò a quota 384 voti, nove in meno di quelli che gli servivano. Sempre in quella elezione del 1971, che contò ben 23 scrutini, fu bruciato un altro cavallo di razza: Aldo Moro, gradito dalla sinistra ma, per questo, non dall'ala moderata del suo partito. Lo stop venne dai dorotei, da Piccoli a Taviani a Rumor. Quest'ultimo sussurrò a Moro "tu sei così vicino ai comunisti...". A quel punto Moro, in viso anche a Ugo La Malfa che lo considerava "l'Allende italiano", ritirò la sua candidatura per impedire di essere impallinato nel segreto dell'urna dalla potente corrente dorotea. Alla fine la spuntò Giovanni Leone, pare con l'aiuto non richiesto anche dell'Msi come gridò in aula Giancarlo Paglietta.

Il gioco dei veti e delle correnti ha sempre condizionato le elezioni presidenziali ma un altro caso eclatante è la corsa al Quirinale del 1992 che si trascinò per 16 scrutini e fu "risolta" solo con l'arrivo della notizia della strage di Capaci. Per i primi quattro scrutini, la Dc votò un candidato di bandiera (De Giuseppe), poi al quinto e al sesto scrutinio lanciò la candidatura di Forlani che mancò l'elezione rispettivamente di 39 e 20 voti, a causa dei franchi tiratori democristiani.

Quando fu decisa la candidatura di Forlani, il capogruppo della Dc Gerardo Bianco disse che il suo nome era passato per "acclamazione" ma fu smentito nell'urna. I colpevoli furono subito individuati negli andreottiani che si vendicarono della decisione dei maggiori del partito di puntare, all'ultimo momento, sul segretario del partito dopo aver assicurato l'appoggio ufficiale alla candidatura di Andreotti. Ma se per i democristiani la partita sembrò chiusa con la sconfitta di Forlani, non andò meglio per il Psi guidato da Bettino Craxi che lavorò per la candidatura di Giuliano Vassalli. Un nome di prestigio sul quale fu siglato l'accordo tra Dc e Psi. Ma Vassalli fu impallinato al 14esimo scrutinio da ben 150 franchi tiratori che non accettarono le intese raggiunte dai segretari dei loro partiti.

"Agnosco stylum Romanae Curiae", riconosco il pugnale della Curia romana, commentò il socialista Silvano Labriola sospettando un intervento del Vaticano sui deputati Dc. Il record di 150 franchi tiratori è da allora insuperato. Ci volle il boato della bomba di Capaci che il 23 maggio uccise il giudice Falcone, la moglie e la scorta a scuotere il Palazzo e a imporre, anche sull'onda dello sdegno popolare, l'immediata elezione del presidente della Camera, il democristiano Oscar Luigi Scalfaro con 672 voti su 1002 elettori.

A otto giorni dall'inizio dell'elezione del presidente della Repubblica, i partiti si confrontano nella ricerca di un candidato 'papabile'. In ascesa le quotazioni rosa

Colle, Pd e Pdl cercano l'intesa Bonino tra le donne e rispunta Amato

ROMA - Se intesa sarà, occorrerà attendere ancora: mancano infatti otto giorni dall'inizio dell'elezione del Capo dello Stato, troppi perché i partiti possano già aver trovato un accordo su un nome. La trattativa è però aperta, come testimonia il primo faccia a faccia tra Pier Luigi Bersani e Silvio Berlusconi. Dialogo aperto non vuol dire comunque armi pari: il Pd rivendica la composizione della rosa dei nomi, all'interno della quale poi insieme al Pdl si dovrebbe pescare il candidato al Colle più alto.

Il tam tam dei corridoi parlamentari dà in ascesa le quotazioni rosa, tra cui primeggia la radicale Emma Bonino, seguita da un'altra esponente politica di esperienza come Anna Finocchiaro. In entrambi i casi però non mancano i detrattori: della prima c'è chi mette in discussione il profilo da pasdaran mentre sulla seconda peserebbero i timori del Cavaliere per la vicinanza al mondo della magistratura. Sempre nei Palazzi c'è chi vedrebbe bene un nuovo colpo di scena, con la promozione della neo pre-

Grillo e il Colle?

ROMA - "Con chi se la prende il Presidente della Repubblica" quando sostiene che "certe campagne che si vorrebbero moralizzatrici e in realtà si rivelano, nel loro fanatismo, negatrici e distruttive della politica"? Al Movimento 5 Stelle, è la risposta che dà Beppe Grillo dalle pagine del suo blog.

Il leader del M5S interviene sulla frase pronunciata due giorni fa da Giorgio Napolitano, in occasione della commemorazione di Chiaramonte.

"Dopo varie riflessioni - scrive - sono arrivato alla certezza che il nostro Presidente si riferisse al Movimento 5 Stelle e di questo lo ringrazio. Il M5S vuole infatti moralizzare la vita pubblica senza cedere a compromessi. E' questo il messaggio autentico dell'inquilino pro tempore del Quirinale a noi rivolto. Quale miglior viatico e complimento?"



sidente della Camera Laura Boldrini.

Alla fine però più che l'appartenenza di genere, vincerà l'identikit che garantisce maggiormente entrambe le parti. Ed ecco allora tornare in pole l'ex presidente del Consiglio ed ex ministro

Giuliano Amato. Ancora in pista anche Massimo D'Alema, nonostante proprio ieri un grande quotidiano lo citi a proposito dell'affaire Serravalle (di cui il diretto interessato smentisce però di essersi mai interessato). Tra i papabili anche l'ex presiden-

te del Senato Franco Marini. Ci sono poi gli outsider: il presidente del Censis, Giuseppe De Rita, smentisce qualsiasi interesse a entrare nell'agone politico.

- Io - dice - vivo in un altro mondo.

Stesso scetticismo mostra il fondatore di Emergency Gino Strada, e che semmai avrebbe però potuto essere il potenziale candidato di una alleanza Pd-M5S.

- Io non ho parlato con nessuno - si schermisce - e nessuno ha parlato con me, la ritengo una cosa estremamente improbabile.

Nel caso in cui, alla fine, l'accordo tra i Democratici e Berlusconi saltasse, a tornare in auge potrebbe invece essere un altro big della politica come l'ex premier Romano Prodi. Lo stesso Grillo infatti nei giorni scorsi avrebbe lasciato uno spiraglio aperto a questa candidatura. Il M5S comunque da oggi sarà impegnato con le 'quirinalie', una sorta di primarie online per individuare il candidato al colle. E solo dopo, fa sapere il capogruppo Pd al Senato Vito Crimi, incontrerà i Democratici.

COLLE

Quirinale: Bonino la più gettonata: le celebrità si schierano

ROMA - Se per la Presidenza della Repubblica votassero vip, opinion maker, artisti e intellettuali, non ci sarebbe - al momento - quasi partita. In questi giorni, le email delle redazioni ricevono un flusso costante di endorsement di personaggi celebri per Emma Bonino. Frutto anche (e soprattutto), del 'superlavoro' del comitato 'Bonino presidente' molto attivo - assieme a Radio Radicale - nel battaglia mediatico che sostiene la sua candidatura al Colle.

Fare l'elenco dei vip per Emma al Quirinale è praticamente impossibile. Oltretutto, l'elenco si aggiorna di ora in ora. Del comitato 'Bonino presidente' (www.boninopresidente.it) fanno parte l'attore Toni Garrani, il costituzionalista Alessandro Pace, la stilista Anna Fendi, il disegnatore Stefano Disegni, l'astronoma Margherita Hack, il musicista Renzo Arbore. Il comitato ha prodotto uno spot per Emma, visibile su YouTube. Ma non uno spottino qualunque. Un film collettivo con dentro uno squadrone di attori italiani: Gigio Alberti,



Urbano Barberini, Alessio Boni, Paolo Calabresi, Valeria Cavalli, Chiara Conti, Carmen Giardina, Alessandro Haber, Lucrezia Lante della Rovere, Licia Maglietta, Alberto Molinari, Ignazio Oliva, Rocco Papaleo, Paco Reconti, Claudio Santamaria, Pietro Sermonti, Valeria Solarino, Raffaele Vannoli, Franca Valeri. Non che Emma Bonino non abbia un sostegno popolare. Un sondaggio

Ipr ha rivelato che è in testa nelle preferenze degli italiani per il Colle, al 34%, prima di Mario Draghi col 19 e Prodi col 12. Anni di politica ad alto livello e una sapiente esposizione mediatica hanno lasciato il segno.

Quando però si passa al mondo della politica, le quotazioni di Bonino calano. Tra gli elettori ed ex parlamentari che la sostengono si sono dichiarati Roberto

Giachetti, Paola Concia, Giorgio Tonini e Ivan Scalfarotto del Pd, Mara Carfagna e Giancarlo Galan del Pdl, Guido Crosetto di Fdi, Gianluca Pini della Lega e i socialisti di Riccardo Nencini. Pochi però sono quelli che criticano apertamente la candidatura di 'Super-Emma'. Fra questi, una colorita Alessandra Mussolini ("Poi ci troviamo al Quirinale Pannella con la parucca bionda") e un 'velenoso' Marco Tarquinio, direttore del quotidiano dei vescovi Avvenire ("politica assai abile e navigata, indubbiamente parte di questa poco votata eppure spesso eletta schiera").

E' da più di dieci anni che si fa il nome dell'esponente radicale per il Colle. La prima campagna partì nel '99, dopo il trionfo della Lista Bonino alle Europee (8,5%, ma c'era l'appoggio di Berlusconi). Anche allora ci fu una grande mobilitazione di vip. Poi però Berlusconi scaricò i radicali, il partito fece flop alle politiche del 2001 ed Emma se ne andò al Cairo per studiare l'arabo.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofeman71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministratore
Yoselin Guzmán
amministratore@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



El candidato de la Mesa de la Unidad Democrática, Henrique Capriles Radonski, alertó a los merideños de "rumores" que podrían empezar a correr en las próximas horas para generar temor en la población. "Nosotros tenemos que estar firmes. Aquí nadie puede sentir miedo". Asimismo, hizo un llamado a la movilización y a votar el próximo 14 de abril. "Nadie puede quedarse sin votar".

Capriles: El Gobierno genera rumores para infundir miedo

MÉRIDA- El candidato de la Mesa de la Unidad, Henrique Capriles Radonski realizó este miércoles un recorrido por el estado Mérida. "Nunca había visto una concentración igual. Aquí está toda Mérida (...) Mérida aquí vengo a rendirme a tus pies", fueron las primeras palabras del aspirante presidencial al llegar a la tarima, donde fue recibido por los cantantes Karina y Guillermo Dávila, quienes entonaron las notas del Himno Nacional. Capriles Radonski dijo que la concentración de pueblo en las calles merideñas "es la demostración más contundente de futuro y de esperanza que ha dado Mérida".

"Quiero devolverles todo el amor en compromiso, en lucha, en oportunidades", manifestó. Hizo un llamado a la movilización y a votar el próximo 14 de abril. "Nadie puede quedarse sin votar". "Esta fuerza, esta energía es lo que va a pasar el próximo domingo. Estamos solo a 4 días de que amanezca una Mérida unida, una Venezuela unida, un pueblo hermanado en la búsqueda del camino que es el futuro", expresó. Alertó de "rumores" que podrían empezar a correr en las próximas horas para generar temor en la población. "Nosotros tenemos que estar firmes. Aquí nadie puede sentir mie-

do". Dijo que la prioridad en su Gobierno será la educación y que la situación penitenciaria "es un tema que tenemos que resolver, que la cárcel permita la reinserción, que todo el que cumpla un castigo salga a incorporarse, no peor". Preguntó a los presentes sobre los apagones y aseguró que "a los enchufados no se le va la luz, por eso el pueblo el domingo los desenchufa". Con respecto a las obras incumplidas dijo que los enchufados del Gobierno nacional "se hicieron los locos con el hospital de El Vigía, las carreteras, las viviendas que se iban a construir en los terrenos apropiados de la ULA".

ADVIERTE

Maduro: Están preparando una emboscada

FALCÓN-El presidente de la República, Nicolás Maduro, advirtió este miércoles que se está preparando una emboscada en contra de Venezuela, por lo que pidió a los venezolanos estar alerta. En transmisión de Venezolana de Televisión, desde el estado Falcón, reiteró que el Gobierno Nacional quiere paz y respeto a todas las instituciones del Estado. "Alerta. Alerta todo el país, toda la gente decente de este país. Nosotros queremos paz y el respeto a las instituciones, al pueblo, a la soberanía popular y a los derechos sociales", expresó Maduro.

Asimismo, manifestó que ante cualquier desestabilización, se actuará con la Constitución y las leyes en mano. "Somos guerreros de la paz, del Cristo Redentor, hijos de Chávez y sabemos qué hacer contra aquellos que traten de vulnerar la paz. Sabemos qué hacer con la Constitución en las manos y la ley. Que nadie se equivoque, que hay un pueblo unido, y una Fuerza Armada Nacional Bolivariana unida", añadió.

Destacó Maduro la unidad que existe en el país entre el pueblo y la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB). "Aquí está la unión cívico-militar más fuerte que nunca". El candidato Nicolás Maduro llamó al pueblo venezolano a repetir este jueves 11 de abril, la masiva manifestación de cierre de campaña que el pasado 4 de octubre acompañó al líder de la Revolución Bolivariana, Hugo Chávez, y selló el camino a la victoria obtenida en las elecciones presidenciales del 7-O. La convocatoria es a llenar las avenidas Urdaneta, Baralt, Fuerzas Armadas, Lecuna, México, Universidad y Bolívar "de punta a punta", a partir de las 2:00 de la tarde comenzará el recorrido.

CABELLO

Presentan pruebas de planes desestabilizadores para el 14-A

CARACAS- El vicepresidente del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv), Diosdado Cabello, presentó este miércoles pruebas de presuntos planes desestabilizadores de la derecha venezolana para atentar contra la tranquilidad del país y generar un caos si son derrotados en las elecciones presidenciales del 14 de abril. Denunció que Armando Briquet, ex-jefe de campaña y asesor de Henrique Capriles Radonski, y miembro de Primero Justicia, se comunicó el pasado 6 de abril con Guillermo Salas, perteneciente a la organización Esdata, "que ha torpeado la labor del CNE (Consejo Nacional Electoral) durante mucho tiempo", para elaborar el plan que se emprenderá para desconocer los resultados electorales.

En un intercambio de información a través de correo electrónico, Briquet dijo a Salas: "Recibido, pero necesitamos todo lo expuesto en Washington para revisión del comando. Es necesario todo documento expuesto internacionalmente si el camino que se decidiera fuera el desconocimiento de los resultados", detalló Cabello, durante su participación en el programa Toda Venezuela, de Venezolana de Televisión, Cabello instó al hombre de confianza de Capriles a desmentirlo.

DocUExpress

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Aposille dell'Aia.
Departamento Legal	Departamento Legal
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
	✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	✓ Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Hoy, rendirán homenaje a Chávez en todas las unidades militares

Este jueves 11 de abril en todas las unidades militares se rendirá homenaje al Comandante Chávez, anunció el presidente encargado Nicolás Maduro.

Explicó que dio la orden tanto al ministro de la Defensa, Almirante Diego Molero como al Mayor General Wilmer Barrientos, "y se explique hasta el último soldado de la patria las causas del golpe, como se dio, quien lo dio y como la Fuerza Armada y el pueblo, derrotamos el golpe de Estado, mañana en todas las unidades militares del país; nosotros nos encargaremos de hacerlo en todos los barrios caseríos, edificios, universidades, centros de trabajo, fábricas".

Insistió que Venezuela está en días de historia, "mañana conmemoramos los 11 años del golpe de Estado que dio la burguesía y el imperialismo contra Hugo Chávez, nuestro Comandante de acero".

Falcón desmiente que su cuñado sea dueño del yate Los Juanes

El jefe del Comando Simón Bolívar, Henri Falcón, ofreció este miércoles una rueda de prensa para desmentir las acusaciones que realizó el jefe del Comando Hugo Chávez, Jorge Rodríguez, quien en pasadas declaraciones aseguró que Falcón es cuñado del dueño del yate involucrado en el escandaloso caso Los Juanes.

Como introducción a su discurso, Falcón hizo referencia a los señalamientos hechos por el Gobierno Nacional como los supuestos atentados por parte de unos salvadoreños contra el candidato oficialista Nicolás Maduro; sin embargo hasta ahora "no ha habido nada que el Gobierno haya podido demostrar sobre esto, andan generando una expectativa negativa de cara a una derrota que los tiene marcados, pues no hay ninguna probabilidad de que se le ganen las elecciones a Henrique Capriles Radonski el próximo domingo, por eso se apela a la mentira, al engaño y a la manipulación", dijo.

Exdirigentes del MVR y Psuv dan apoyo a Capriles

Este miércoles en rueda de prensa los exdirigentes de organizaciones políticas MVR y Psuv, dieron su apoyo al candidato de la Mesa de la Unidad (MUD), Henrique Capriles Radonski.

El ex canciller Luis Alfonzo Dávila, Ernesto Alvarenga y Rafael Simón Jiménez, indicaron que el candidato de Venezuela es Capriles, "que representa las esperanzas de unidad que necesitamos (...) Compañeros aquí hay un espacio de reflexión, de firmeza, de lucha en defensa de la Constitución y de nuestra soberanía".

Ernesto Alvarenga expresó que "la presencia de los Castro, el G2 cubano y Ramiro Valdez no estarán más presentes en el país".

Por su parte, Luis Alfonzo Dávila, calificó al candidato del oficialismo, Nicolás Maduro, como hijo de la mentira y aseveró que se trata de un farsante a quien conoce.

Cartera agrícola crediticia superará los 48 millardos de bolívares en 2013

El ministro para la Agricultura y Tierras, Juan Carlos Loyo, anunció este miércoles que Venezuela contará este año con una cartera agrícola crediticia de 48 millardos de bolívares para fortalecer la producción de alimentos de origen vegetal y animal.

Informó que este monto se invertirá desde la banca pública y privada con la meta de lograr una producción de 4,9 millones de hectáreas aproximadamente.

"Vamos rumbo a la producción de 29 millones de toneladas de alimentos, que es nuestra meta", aseveró durante la entrega de 109 millones de bolívares en créditos a pequeños productores de Portuguesa que sembrarán unas 26.000 hectáreas de cereales durante el ciclo invierno.

Loyo indicó que para alcanzar los objetivos agrícolas planteados para 2013, el Gobierno venezolano está "obligado a hacer cumplir la cartera agrícola con la máxima de la eficiencia" y de esta manera garantizar al sector una política de atención integral que conjuga el apoyo financiero con asistencia técnica, insumos, infraestructura y servicio.

María Bolívar: Los venezolanos saben que soy la mejor opción

La candidata presidencial María Bolívar señaló: "Nada se quedará en promesas. Sé muy bien que lo que estoy proponiendo al país se cumplirá porque tengo la disposición de hacerlo y un inmenso amor por mi país, quien merece un gobierno preocupado y entregado".

La Rectora Tibisay Lucena afirmó que "existe una minoría que es impertinente y que nunca reconocerá la democracia"

CNE advierte intento de imponer "agendas antipolíticas"

CARACAS- La presidenta del Consejo Nacional Electoral (CNE), Tibisay Lucena, rechazó este miércoles categóricamente las agresiones contra el órgano electoral, la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB) y el Plan República, con el objetivo de generar violencia y caos de cara a las elecciones presidenciales del próximo 14 de abril.

"Rechazamos categóricamente todas las agresiones que le han hecho a la Fuerza Armada, al Plan República y al Consejo Electoral. Lo que convocan es a la violencia y al caos, pero se encuentran con la voluntad y civismo del pueblo de Venezuela", declaró Lucena en rueda de prensa conjunta con las instituciones de defensa de la nación.

La rectora afirmó que "existe una minoría que es impertinente y que nunca reconocerá la democracia (...) Buscan chantajear al país y nunca reconocerán al árbitro".

"Sólo a quienes no tienen oportunidad por la vía electoral les conviene agredirnos (...) Los venezolanos no deben caer en esta provocación que dejó de ser original y como siempre quedarán aislados en la vergüenza y el descrédito ante el país", advirtió.

La máxima rectora electoral aseguró que Venezuela cuenta con instituciones que son "sólidas y que están para trabajar, funcionar y resistir a estas embestidas".

En otro orden de ideas, Tibisay Lucena informó que este miércoles se inició el despliegue de las máquinas de votación en todo el país para las elecciones del próximo domingo 14-A.

Reiteró el llamado a los miembros de mesa para que



a las 5 de la mañana asistan a su centro y den inicio al proceso electoral.

Recordó que estará prohibido tomar fotografías al voto y que existirá un perímetro de 200 metros de seguridad en los centros de votación donde no puede haber congregaciones políticas.

FANB: "Respetaremos y haremos respetar"

El ministro del Poder Popular para la Defensa, A/J Diego Molero Bellavia, enfatizó por su parte que la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB) será garante de la seguridad, constitucionalidad, las leyes y lineamientos que establezca el CNE.

"No permitiremos desordenes, ni ningún tipo de desapego a las leyes", declaró.

Comentó que desde este martes "se inició el despliegue militar y hoy continuaremos

con este despliegue". Asimismo, afirmó que las Fuerzas Armadas y todos sus miembros "respetaremos y haremos respetar los resultados obtenidos ese día".

"Lo que decida el pueblo será acatado y respetado", añadió.

El titular de la cartera de Defensa hizo un llamado al pueblo a "la tranquilidad, cordialidad, a que asistan de forma masiva a votar y cumplamos con nuestro derecho para expresar nuestra voluntad".

"Pido conciencia ciudadana, confíen en las Fuerzas Armadas y en el Consejo Electoral. Tenemos el mejor sistema electoral en el mundo", señaló.

La Fuerza Armada Nacional Bolivariana "dará cumplimiento a todo lo establecido de acuerdo a la normativa vigente", concluyó.

"La mesa está servida"

Por su parte, el jefe del Co-

mando Estratégico Operacional de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB), mayor general Wilmer Barrientos, expresó que "la mesa está servida" para las elecciones presidenciales del próximo 14 de abril.

"Hemos tomado todas las previsiones para este 14 de abril. Ejecutemos un proceso electoral que se realizará de forma transparente como se ha venido realizando durante todo el tiempo en que las Fuerzas Armadas han actuado en estos procesos, siempre respetando la voluntad del pueblo", declaró.

Barrientos llamó al pueblo a votar cívicamente, "con actitud ciudadana y ejemplar para el mundo".

Las elecciones presidenciales "tienen que convertirse en una fiesta democrática (...) Trabajemos por el escenario de la paz y estaremos celebrando el día 15", agregó.

ACUERDOS BILATERALES

Argentina y Venezuela amplían mecanismos de cooperación

ARGENTINA- El canciller venezolano, Elias Jaua, llegó este martes a la ciudad de Buenos Aires, Argentina, donde sostuvo una reunión con su homólogo Héctor Timerman, con quien analizará los mecanismos de reforzamiento y ampliación de las relaciones bilaterales de integración y complementariedad entre ambas naciones.

Tras su llegada a la sede de la cancillería argentina, Jaua reiteró que el modelo de la exclusión, la miseria y el atropello

fue derrotado por los pueblos de América Latina gracias a las relaciones de solidaridad y cooperación impulsada y promovida por los gobiernos progresistas de la región.

Por su parte, el canciller argentino adelantó algunos puntos de la agenda y dijo que este miércoles se establecerán las nuevas pautas de trabajo que desarrollarán ambas naciones en el próximo período presidencial del gobierno revolucionario.

"Estamos muy esperanzados de trabajar más fuerte por la unión de América Latina", señaló Timerman.

Recalcó que el encuentro con su par venezolano mantiene el firme propósito de profundizar el plan de acción de integración latinoamericana y caribeña a través del Mercosur (Mercado Común del Sur), la Celac (Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños) y la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur).

GRANDI ELETTORI

Scontro Bersani-Renzi Il Sindaco di Firenze: "Su di me veti da Roma"

ROMA - La mancata designazione di Matteo Renzi tra i grandi elettori toscani per la presidenza della Repubblica innescava una nuova pesante bufera all'interno del Pd. Con il sindaco di Firenze che chiama in causa "telefonate da Roma" per bloccare la sua nomina e il segretario Democrat che gli replica tranchant: - Chiedete alla Telecom, quello dei 'grandi elettori' è l'ultimo dei miei problemi.

I 'renziani' sono comunque pronti a polemizzare contro il 'trappolone' teso al loro leader mentre scatta lo scaricabarile tra le correnti con gli ex Ppi che finiscono nel mirino ma si chiamano fuori da qualsiasi accusa. Uno scambio di attacchi al vetriolo che getta ancora una volta i Democrats in un'atmosfera, di fatto, pre-congressuale con Renzi che torna in pressing e si augura che, al netto di un accordo in extremis Bersani-Berlusconi, si torni alle urne il prima possibile.

Bisogna uscire dallo stallo, è il suo mantra. Stallo del quale Bersani respinge qualsiasi responsabilità.

- Onestamente non mi sento responsabile - puntualizza - per un banale motivo: io una proposta l'ho fatta, governo di cambiamento, convenzione a data certa per le riforme istituzionali, corresponsabilità in questo quadro di tutte le forze parlamentari. Mi hanno detto no. Il sindaco rottamatore e i suoi si sfogano, però, prima di tutto sulla vicenda dei 'grandi elettori' per la presidenza della Repubblica.

- Mi avevano detto - attacca Renzi - vai avanti tranquillo, ti votiamo, ma poi è arrivata qualche telefonata da Roma per fare il contrario.

Bersani, comunque non chiamato in causa direttamente, nega qualsiasi suo intervento diretto in questo senso.

- Smentisco - puntualizza - di aver deciso o anche solo suggerito, o anche solo pensato alcunché a proposito di una scelta che riguarda unicamente il consiglio regionale Toscana.

Renzi, specificano i suoi, non aveva chiesto di entrare a far parte dei grandi elettori ma gli era stato offerto. Salvo poi, attaccano, un dietrofront che, dato che al suo posto è entrato un ex Dd, Alberto Monaci, vede per loro come primi indiziati gli ex popolari. Da Areadem, però, si nega qualsiasi coinvolgimento nella vicenda. I due consiglieri di corrente che non hanno votato per Renzi, è il massimo del mea culpa, hanno peccato di ingenuità votando la proposta del capogruppo, Marco Ruggeri, che ha dato indicazione per Monaci.

"Il buon senso politico" avrebbe dovuto far inserire Renzi tra i grandi elettori, chiude la polemica il leader di Areadem, Dario Franceschini che specifica di non aver fatto alcuna telefonata per bloccare la sua nomina. Il malumori tra i 'renziani' è però forte. C'è chi parla di "passione per l'autogol" del Pd e chi lo disegna come una "vittima della partitocrazia". Un "nervosismo incomprensibile" per la segreteria Dem. Il sindaco, d'altra parte, sembra ormai sempre più apertamente in campagna elettorale e da Udine dove si trova per sostenere la candidatura di Debora Serracchiani, non risparmia critiche a Bersani e ai grillini.

- Quando ho visto quelle immagini dove Bersani cercava un dialogo con il M5S - afferma - a Bersani ho detto 'reagisci' perchè mi sembrava che loro cercassero in qualche misura di umiliare non tanto lui, quanto la storia e il lavoro del Pd.

La crisi ha colpito di più quei settori in cui sono impiegati maggiormente gli uomini. Il lavoro delle donne resta "comunque più volatile e part time" e quello dei giovani "meno stabile"

Cnel: la crisi ha colpito meno l'occupazione femminile

ROMA - La crisi economica "ha avuto un impatto negativo" più sull'occupazione maschile che su quella femminile. "E' un dato sorprendente: negli ultimi anni l'occupazione delle donne è cresciuta, anche se in modo contenuto, mentre quella degli uomini è diminuita. La crisi ha colpito di più i settori in cui sono impiegati maggiormente gli uomini, come le costruzioni, l'industria pesante e manifatturiera, rispetto a quelli in cui sono solitamente più impiegate le donne, come i servizi". Ma il lavoro delle donne rimane "comunque più volatile e part time, anche involontario, rispetto a quello degli uomini". Lo ha affermato la coordinatrice della consulta per le Pari opportunità di genere del Cnel, Paola Manacorda. Dal 1993 al 2013, ha ricordato il Cnel in occasione degli "Stati generali del lavoro delle donne in Italia", le donne al lavoro sono aumentate di 1,8 milioni: nel 1993 le occupate erano 7,62 milioni, oggi invece sono 9,47 milioni e rappresentano il "47% circa" delle donne in età lavorativa. Il divario tra uomini e donne al lavoro vent'an-



ni fa era dello 0,56 oggi è dello 0,7, "ma dovrebbe essere pari a 1, per ogni uomo che lavora dovrebbe esserci una donna".

- Il tasso di occupazione delle donne - ha osservato Manacorda - è ancora al terz'ultimo posto della classifica europea (siamo ancora lontani dal traguardo Ue che chiede un tasso di occupazione femminile pari al 60%). Le donne più penalizzate - ha ricordato - sono le giovani, poco istruite e del Mezzogiorno. Preoccupa inoltre che dal 2004 non siamo riusciti ad aumentare il numero delle giovani madri occupate.

Al futuro governo Manacorda chiede di "risolvere alcuni problemi legati agli esodati e ai contributi delle donne" e di "fare di più sul versante della conciliazione casa lavoro, garantendo servizi, coinvolgendo le aziende e lavorando sulla gestione delle città". Per rilanciare l'occupazione femminile, ha concluso la consigliera del Cnel, Alessandra Del Boca, "occorre ridurre il cuneo fiscale e l'Irap e rendere più semplice e meno restrittivo l'utilizzo dei voucher".

DALLA PRIMA PAGINA

Italia, rischio contagio...

E' la commissione europea che lancia un nuovo allarme mentre in Italia l'incertezza politica non riflette quello che Bruxelles vorrebbe vedere: vecchie riforme applicate e nuove riforme in cantiere, per snellire la pubblica amministrazione, rendere più efficiente l'istruzione e più libere di agire le imprese che non riescono a fare innovazione. E per rimettere in moto la crescita, la Ue chiede anche di rivedere il sistema fiscale perchè troppe tasse frenano i consumi. Nel nuovo rapporto sugli squilibri macroeconomici la Commissione Ue spiega che quelli italiani sono soprattutto "andamento dell'export, perdita di competitività e debito elevato". Preoccupa in particolare quest'ultimo aspetto: "Il debito elevato resta un grave problema dell'Italia, che è sempre vulnerabile ai repentini cambiamenti dei mercati e permane quindi il rischio di contagio al resto della zona Euro se si dovesse intensificare nuovamente la pressione

sul debito".

Occorre perciò metterlo su un percorso discendente, e dovrebbe farlo "un'azione decisa" di chi governa, così come sempre chi governa dovrebbe applicare le riforme adottate dal governo Monti. L'Italia non dovrebbe perdere altro tempo, secondo la Ue, perchè "la persistente debolezza strutturale ha ridotto la capacità di assorbire gli shock economici, la condizione finanziaria resta fragile e le prospettive di crescita a medio termine restano condizionate. Le banche da sole non ce la fanno a sostenere l'attività economica perchè "sono deboli da metà 2011", e le imprese sono poco competitive perchè, a causa di "barriere normative e clima sfavorevole al business", sono incapaci di innovare e puntano ancora sul 'low-tech'. Perciò servono riforme in diverse aree, a partire da una "revisione del sistema fiscale", per renderlo più "amico della crescita", e una

modernizzazione del sistema dell'istruzione e della pubblica amministrazione.

Ma nonostante l'attenzione ancora molto elevata sui rischi dell'economia italiana, il commissario agli affari economici Olli Rehn annuncia che l'uscita dalla procedura per deficit eccessivo è molto probabile: pagare i debiti della pubblica amministrazione peserà sui conti pubblici ma non metterà a rischio l'iter della procedura, e tra qualche settimana l'Italia dovrebbe essere fuori. Bisogna aspettare che il 22 aprile Eurostat confermi i dati del 2012, e poi ad inizio maggio le nuove previsioni economiche diranno se il deficit si manterrà sotto il 3% anche nel 2013.

- I 20 miliardi nel 2013 e 2014 - ha detto Rehn - sono "uno stimolo significativo che l'Italia dà alle imprese, che porterà crescita, restando allo stesso tempo nelle regole del Patto di stabilità".

Saggi, criteri aperti...

Oggi l'ultima riunione plenaria dei Dieci e, domani a mezzogiorno, la consegna al capo dello Stato di un lavoro che i 'facilitatori' hanno svolto con tutto l'impegno, sollecitati fino all'ultimo dallo stesso Napolitano ad avere "fiducia nell'utilità" dell'impresa.

Nonostante il totale riserbo imposto dal Colle, dal gruppo di lavoro istituzionale (Luciano Violante, Gaetano Quagliariello, Valerio Onida e Mario Mauro) è filtrata la quasi certa intesa su tagli ai costi della politica (ancora un 30% in meno sui rimborsi elettorali ai partiti), regolamenti parlamentari (con tempi di approvazione certi delle leggi), riduzione del numero dei parlamentari (da 630 a 470 i deputati, Senato delle Regioni formato dai consiglieri regionali con ulteriore 'taglio' di 315 senatori). Davvero ancora in alto mare, invece - a prescindere dalle di-

chiarazioni di facciata - l'accordo su forma di governo (Quagliariello non demorde sul semipresidenzialismo) e legge elettorale, capitolo princeps della trattativa. Un'intesa non c'è: nè sulla reintroduzione del Mattarellum, riveduto e corretto, nè sulla modifica del Porcellum, altrettanto opportunamente modificato.

Ieri ancora una giornata di approfondimenti, oggi l'ultimo tentativo di sovrapporre le griglie delle diverse proposte. L'obiettivo è arrivare ad indicare criteri 'aperti' e di massima: un sistema a base proporzionale che blocchi le piccole forze con un'alta soglia di sbarramento, governabilità garantita attraverso la conferma del premio di maggioranza, possibilità per i cittadini di scegliere chi li rappresenta con preferenze o collegi uninominali per una parte degli eletti.

Anche la task force economica (Enrico Giovannini, Giovanni Pitruzzella, Salvatore Rossi, Enzo Moavero Milanese, Filippo Bubbico e Giancarlo Giorgetti) consegna domani il risultato del suo lavoro a Napolitano, puntando su crescita economica, liberalizzazioni, modulazione di fisco e welfare.

- Venerdì chiuderemo i nostri lavori. Napolitano vi dirà tutto - anticipa il senatore Pd Filippo Bubbico, lasciando intendere che lo stesso Capo dello Stato potrebbe annunciare i risultati del lavoro, mentre i saggi si limiteranno a spiegarne i dettagli. Napolitano insomma mette ancora una volta la sua 'faccia' sulla scelta dei 'saggi', insediati a 7 giorni dal voto e nell'impossibilità di formare subito un governo per facilitare un'intesa politica. Sulla nomina sono piovuti attacchi dei partiti che hanno 'sconcer-

tato' il Capo dello Stato, costretto a precisare la durata limitata dell'incarico (8-10 giorni) e la natura 'ricognitiva' del mandato. Di fronte alle critiche del M5s, allo scetticismo del Pd e all'ultimatum del Pdl (che voleva ridurre al massimo a 72 ore la durata delle commissioni e chiedeva a Quagliariello di dimettersi), Napolitano aveva dovuto ricordare che i 'facilitatori' erano entrati in campo a causa della "situazione politica irrigidita in posizioni inconciliabili". A funestare il breve percorso dei 'facilitatori' anche la telefonata di una 'finta' Margherita Hack a Valerio Onida, indotto ad ammettere l'inutilità dei 'saggi' e di un dibattito destinato a "coprire lo stallo". A chiudere l'incidente le scuse di Onida e la stretta di mano pubblica di Napolitano al Presidente emerito della Consulta, dopo il suo costernato chiarimento.

LOUVRE

Porte chiuse
per 24 ore

PARIGI - Troppi furti ed insulti, il Louvre ha ieri chiuso i battenti per 24 ore. Riaprirà oggi, con i controlli aumentati, come chiesto - ed ottenuto - dai sindacati.

- Ci sono giorni in cui andiamo a lavorare con la paura addosso - racconta un dipendente del celebre museo parigino, visitato da milioni di persone anno e che conta capolavori come la Gioconda, la Vittoria di Samotracia o la Venere di Milo. Il museo è stato chiuso per lo sciopero dei guardiani delle sale, stufi di essere vittime di furti a ripetizione durante le ore di lavoro. Hanno quindi deciso di denunciare ad alta voce la loro esasperazione.

Nel pomeriggio la direzione aveva fatto sapere che il museo resterà chiuso "fino a nuovo ordine", ma i sindacati, poi, hanno deciso che oggi il museo riaprirà normalmente, avendo ottenuto soddisfazione. La situazione era diventata preoccupante.

- Mentre sorvegliamo le opere d'arte ed il pubblico siamo sempre più spesso vittime di aggressioni, sputi, minacce, botte ed insulti da parte di bande organizzate, spesso di giovanissimi - hanno denunciato i rappresentanti sindacali dei guardiani. La situazione è peggiorata nell'ultimo anno e mezzo. Chi ha avuto l'occasione di entrare nel museo di recente avrà del resto notato i numerosi avvisi comparsi all'interno delle sale, vicino alle casse e alle porte di ogni dipartimento, per mettere in guardia i visitatori dell'eventuale presenza di ladri nel museo e pregarli di fare attenzione agli oggetti personali.

I furti tra la Venere di Milo e la Gioconda non sono rari. Il museo ha contato per ora 150 denunce. Ma i visitatori non sono le sole vittime dei borseggiatori. Chi tra quei capolavori ci lavora tutti i giorni non ne può più. Si racconta di sale evacuate d'urgenza per l'irruzione di una coppia di borseggiatori al lavoro tra la gente, senza riuscire a passare inosservata. Spesso si tratta, denunciano, di gruppetti di ragazzini che "entrano gratis nel museo e anche se sono fermati dalla polizia, ritornano alcuni giorni dopo".

Circa 200 guardiani esasperati, secondo i dati forniti dal museo, hanno incrociato le braccia, perchè non ne possono più, mentre un centinaio è andato a manifestare non lontano davanti al ministero della Cultura, che si affaccia sui Jardin du Palais Royal e le famose colonne zebraate di Buren. Da parte sua, il museo ha sporto denuncia e chiesto agenti di sicurezza in rinforzo.

Al Louvre, che ha accolto nel 2012 dieci milioni di visitatori, mai così tanti, lavora in tutto, a rotazione, un migliaio di guardiani e 470 sono presenti in media ogni giorno. Evidentemente non sono abbastanza. Il ministro Aurelie Filippetti ha garantito un dispositivo di sicurezza "adeguato a questa situazione inaccettabile" e nuovi agenti all'esterno del museo. Ma ieri molti turisti hanno fatto la fila inutilmente prima di ripartire delusi, ma con il portafoglio in tasca.

Pur con molta prudenza, cercando di non esasperare i toni, il presidente Usa mantiene le promesse fatte tante volte durante la campagna elettorale e dopo la rielezione

Obama vara la manovra: lotta agli sprechi e più tasse ai ricchi

NEW YORK - Via gli sprechi e più tasse sui ricchi: questa la ricetta di Barack Obama per ridurre il deficit americano e rafforzare gli investimenti in crescita e occupazione. Ma anche quelli nella scuola, aumentando le imposte sul tabacco. Nel presentare la sua Finanziaria al Congresso il presidente Usa mantiene quindi le promesse tante volte annunciate durante la campagna elettorale e dopo la sua rielezione, ma cercando di non esasperare i toni della disputa che da mesi va avanti con i repubblicani. L'appello del presidente è di raggiungere al più presto un compromesso, per sbloccare la situazione di stallo che vede due leggi di bilancio diametralmente opposte approvate l'una dai democratici in Senato, l'altra dai repubblicani alla Camera.

- Bisogna essere seri e responsabili - ammonisce, sottolineando come i necessari tagli alle spese non siano incompatibili con quegli investimenti senza i quali non ci può essere una vera ripresa dell'economia. Anche perchè all'orizzonte si addensano le nuvole: l'amministrazione ha rivisto al ribasso le stime di crescita, indicando un Pil al 2,3% nel 2012 e al 3,2% nel 2013. Anche se la disoccupazione dovrebbe continuare a scendere al 7,7% quest'anno e al 7,2% il prossimo. Ma è lo scenario mondiale ad alimentare le preoccupazioni, con la crisi dell'Eurozona ancora irrisolta e il numero uno del Fondo monetario in-

Corea del Nord minaccia il Giappone Tokio e Osaka nel mirino

TOKYO - Il primo giorno del periodo indicato come utile per mettere a segno "le provocazioni" è filato via liscio: nessun lancio di missili da parte della Corea del Nord, che non ha però rinunciato alla dose di pesante retorica e ha preso per "bersaglio di attacchi di rappresaglia" le città nipponiche di Tokyo, Osaka, Yokohama, Nagoya e Kyoto. "Il Giappone - ha ammonito il Rodong Sinmun, il quotidiano del Partito dei Lavoratori di Pyognyang - si trova vicino alla Corea del Nord e quindi non può evitare di essere bersaglio di attacchi di rappresaglia". L'intero Paese "diventerà un campo di battaglia, se Tokyo innescherà una guerra".

Al di sotto del 38° parallelo, Corea del Sud e Stati Uniti hanno elevato di un grado lo stato di allerta militare di fronte alle minacce balistiche del Nord, con l'individuazione di nuovo attivismo sui missili e fino all'ipotesi di un vettore a lunga gittata, e alla vigilia del primo anniversario della nomina del 'giovane generale' Kim Jong-un, terza generazione al potere della famiglia Kim, alla carica di primo segretario del Partito dei Lavoratori. Il livello 2, ormai raggiunto, indica "minaccia vitale", a fronte del 4 legato ai tempi di pace e al 3 che corrisponde a "importante minaccia".



ternazionale (Fmi), Christine Lagarde, che rinnova l'allarme: nel mondo ci sono ormai 200 milioni di disoccupati. Per questo - ammonisce a una settimana dai meeting di primavera di Fmi e Banca mondiale - la priorità dei governi non può

che essere l'occupazione. L'amministrazione Obama ne è cosciente e per questo insiste nel contrastare una ricetta dei repubblicani che punta molto di più sui tagli rispetto alla manovra disegnata da Casa Bianca e Tesoro. Una manovra che

prevede un taglio del deficit di 1.800 miliardi in dieci anni, da realizzare soprattutto attraverso 930 miliardi di riduzione degli sprechi nell'ambito della spesa pubblica e circa 580 miliardi di nuove entrate fiscali. Nel dettaglio, il deficit nei prossimi tre anni dovrebbe scendere al 4,4% nel 2013: questo anche eliminando molti sgravi fiscali finora riconosciuti alle persone più agiate e innalzando almeno al 30% l'aliquota sui redditi sopra al milione di dollari. E' la cosiddetta 'Buffett Rule', che prende il nome dal miliardario americano Warren Buffett che denunciò il fatto di pagare meno tasse della sua segretaria. La manovra Obama prevede quindi anche un programma di investimenti in infrastrutture e nell'istruzione, settori ritenuti fondamentali dal presidente americano per rilanciare economia ed occupazione e per dare un futuro di prosperità alle future generazioni. In particolare, per l'anno fiscale 2014 la manovra propone investimenti per 50 miliardi di dollari in strade, ponti e altre opere pubbliche, cui si aggiungono un miliardo per sostenere l'innovazione nel comparto manifatturiero e un ulteriore miliardo per l'istruzione, da reperire anche con un aumento delle imposte sul tabacco. Previsti anche un innalzamento del salario minimo e un credito d'imposta del 10% per le Pmi che assumono o aumentano gli stipendi.

UE

Lussemburgo: addio segreto bancario

BRUXELLES - Dopo le recenti aperture, il Lussemburgo va avanti deciso sulla strada della lotta all'evasione fiscale e ieri ha annunciato che abolirà il segreto bancario dal primo gennaio 2015. L'Ue plaude alla mossa del Granducato e chiede all'Austria, unica rimasta in Europa a difendere la segretezza dei suoi correntisti, di seguire l'esempio. E' il primo ministro, Jean Claude Juncker, che parlando al Parlamento annuncia la storica svolta del piccolo Paese:

- Possiamo senza pericoli introdurre lo scambio automatico di informazioni a partire dal primo gennaio 2015.

Per la Germania è "un grande passo, tassello di un mosaico che porta a un'offensiva seria contro i paradisi fiscali". Berlino nelle ultime settimane ha dialo-



gato molto con Juncker, spingendolo a cambiare rotta. Il Lussemburgo corre ai ripari dopo che il suo sistema banca-

rio, per la Ue "sproporzionato", è finito al centro del dibattito dell'Eurozona. In Lussemburgo ci sono 141 banche, solo 5 lo-

cali, e rappresentano 22 volte il suo Pil. E' inoltre il secondo centro di fondi d'investimento al mondo, con 3800 holding che valgono 2.500 miliardi, 55 volte il suo Pil. La Commissione Ue ha accolto con favore anche la lettera che cinque big Ue (Italia, Francia, Germania, Spagna e Gran Bretagna) hanno inviato a Bruxelles per annunciare l'avvio di un progetto pilota che mira proprio a rafforzare lo scambio automatico d'informazioni per scovare evasori e prevenire le frodi al fisco. Ma chiede che il progetto venga esteso anche agli altri Stati Ue, perchè la funzione anti-evasori sia più efficace. L'Austria nel frattempo si dice disponibile a negoziare un alleggerimento del segreto bancario, ma solo per i residenti stranieri



I bavaresi espugnano lo Juventus Stadium con Mandzukic e Pizarro, vanificando i sogni bianconeri di rimonta

La Juve si inchina al Bayern, e saluta la Champions

TORINO - Niente da fare per la Juventus: la sua Champions è finita, di fronte a un Bayern che a Torino ha ribadito, vincendo, la sua netta superiorità come aveva fatto a Monaco, con la differenza che a Torino la Juve è stata più viva e sorretta da un pubblico straordinario. Ma il risultato non è cambiato.

La differenza nei gol presi stavolta non l'hanno fatta gli errori di Buffon - che ha parato tanto eppure non ha trattenuto sul primo gol subito - ma la corsa, la qualità, l'organizzazione tattica dei bavaresi. Ha ragione Conte a parlare di progressi graduali e di gap da colmare, perché ieri sera i fatti gli hanno dato ampiamente ragione: la Juve dominatrice in Italia non è ancora una grande d'Europa. Resta negli occhi dei tifosi la generosa prova dei bianco-

neri, che hanno comunque saldato un debito che durava da due anni con i tifosi. Così come Heynckes merita un applauso per aver avuto l'intuizione giusta nell'affidare Pirlo a un mostro di dinamismo come Thomas Mueller, che infatti lo ha praticamente annullato, permettendosi il lusso di andare anche sotto porta a sfiorare un gol e fornire un assist prezioso.

Il Bayern, comunque, ha vinto tutti i duelli tattici e individuali, confermando di essere nettamente più forte.

Tutto come previsto all'inizio, con le squadre che avevano cominciato con le novità annunciate, Pogba e Padoin nella Juve, al posto degli squalificati Vidal e Lichtsteiner, più Asamoah al posto di Peluso e Xavi Martinez nel Bayern al posto di Gustavo, con la conferma di Robben.

La novità tattica in campo, semmai, è che Thomas Muller e non Xavi Martinez fa la guardia a Pirlo, togliendogli libertà di movimento. Il Bayern comunque parte aggressivo con il pressing alto, come a Monaco e la Juve fatica a trovare il filo del fraseggio solito. Il Bayern impone subito ritmi e giocate superiori.

Pericolo con Mandzukic al 6' dopo una fuga di Ribery a destra, ma il croato conclude a lato.

La Juve si fa viva con Vucinic e Marchisio da lontano, tentativi troppo velleitari. I bavaresi palleggiano divinamente e quando scendono dalle parti dell'area di Buffon gli mettono i brividi, come succede due volte a Robben. Ma la palla gol clamorosa capita a Pirlo su punizione al 22': ci vuole un miracolo di Neuer per deviarla in angolo.

Pogba mette in mezzo basso dall'area piccola, ma piccoli sono gli attaccanti della Juve, che si trovano fuori posto: l'occasione era molto buona. Quella d'oro per i bianconeri capita però allo stesso a Pogba al 31', su assist all'indietro di Vucinic, ma il francese tarda a tirare e si fa rimpallare.

E il Bayern fa di nuovo male: su angolo, saetta dal limite di Alaba e Buffon compie il miracolo sul suo giustiziere di Monaco. L'impressione del finale di tempo è che i tedeschi abbiano una marcia in più e la squadra di Conte molte difficoltà a impostare il gioco e lanciare le punte. In avanti, gli uomini di Heynckes non danno punti di riferimento soprattutto con Ribery che spazia in tutte le zone libere di campo.

Nella ripresa, Quagliarella brucia subito l'erba: conclusione radente dal limite fuori di centimetri. Ma Thomas Muller ruba palla al limite e per un soffio non le mette in mezzo.

Passano i minuti e la Juve capisce che la prudenza tattica ormai non serve più. Ma pressing e ritmo bavaresi sono sempre più asfissianti. Robben coglie un palo pieno e spaventa gli avversari al 12'. Gli uomini di Heynckes capiscono di essere nettamente superiori e provano a chiudere la partita, riuscendoci poco dopo. Punizione di Schweinsteiger, sbuca Martinez, Buffon respinge ma anche questa volta non trattiene, sulla palla rimasta lì arriva Mandzukic e mette dentro. Due minuti più tardi Robben in un 3 contro 1 libera Muller che si mangia il raddoppio. Che riesce a Pizarro allo scadere, quando riceve in area da Schweinsteiger e batte Buffon. Finisce con il Bayern padrone del campo, per

UEFA

Pugno duro al razzismo In arrivo pene severe

ROMA - L'Uefa prepara un nuovo affondo contro il razzismo negli stadi, con l'obiettivo di eliminarlo grazie all'efficacia dissuasiva di nuove e più severe sanzioni.

Nel mirino ci sono tutti i possibili responsabili di atteggiamenti ingiuriosi, dai giocatori ai tifosi, passando per gli allenatori e i dirigenti, con i club che saranno costretti a loro volta ad agire per evitare multe salate.

Presto, probabilmente già dalla prossima stagione, un calciatore condannato per insulti razzisti sarà squalificato per almeno dieci giornate, mentre se i colpevoli sono i tifosi verranno chiuse al pubblico le tribune teatro dei comportamenti scorretti o l'intero stadio in caso di recidiva, con multe fino a 50mila euro per i club.

La tolleranza zero sul razzismo è uno dei cardini della politica del presidente dell'Uefa Michel Platini, peraltro approvato in pieno dall'ultimo Esecutivo, e le nuove sanzioni annunciate a Manchester dal segretario generale Gianni Infantino sono il frutto del lavoro del Consiglio strategico per il calcio professionistico, composto da rappresentanti delle federazioni, dei club e dei giocatori.

Il via libera dovrebbe essere dato a Londra nel Congresso previsto per fine maggio, ma nel frattempo, come già si era annunciato, gli arbitri sono invitati a interrompere le partite in caso di cori razzisti. La Lazio sta già sperimentando la severità dell'Uefa, costretta a giocare il ritorno dei quarti di Europa League a porte chiuse dopo aver fatto lo stesso negli ottavi per il comportamento dei propri tifosi. E sempre due turni a porte chiuse sono stati inflitti alla Dinamo Kiev per le offese dei tifosi ucraini a giocatori di colore del Psg e del Bordeaux in Champions e in Europa League.

La strada è segnata e chi non si adegua ne pagherà le conseguenze, perché, come ha detto Infrantino a Manchester, l'auspicio è che non accada più quanto successo a Boateng sul campo della Pro Patria.



MOTO

L'Aquila intitola piazza a Simoncelli

L'AQUILA - Il prossimo 22 giugno L'Aquila diventerà la prima città d'Italia a dedicare una piazza a Marco Simoncelli.

La cerimonia si terrà in mattinata a Fonte Cerreto, alla presenza del padre di del pilota scomparso, Paolo e, forse, di altri componenti della famiglia.

Il piazzale, diventerà un luogo intitolato sì allo sfortunato Simoncelli ma sarà dedicato a tutti i motociclisti scomparsi sulle strade con una stele.



IPPICA

A lezione di equitazione con l'olimpionico Barrios

CARACAS - Il fantino Pablo Barrios effettuerà una 'clinica' presso il 'Club Hípico de Caracas'. L'evento si svolgerà durante due giorni a partire di oggi ed è diretto ai ragazzi che si stanno cimentando in questo affascinante sport. Le categorie interessate sono 'infantil' e 'juvenil'.

La manifestazione servirà anche per promuovere le nuove generazioni che vogliono intraprendere una carriera in questo sport e poi anche promuovere la 'equinoterapia' e il 'para-ecuestre' per le persone che hanno problemi motori.

Barrios, di 47 anni, che ha una vasta esperienza internazionale, ha rappresentato il Venezuela nei giochi centroamericani (nel 2010 a Mayaguez ha vinto la medaglia d'oro) e alle olimpiadi.



L'agenda sportiva

Giovedì 11

-Basket, giornata della LPB
-Calcio, Europa League

Venerdì 12

-Basket, giornata della LPB
Calcio, Serie B: anticipo 36ª giornata

Sabato 13

-Calcio, Serie A: anticipi giornata 32ª
Calcio, Serie B: 36ª giornata
-Basket, giornata della LPB
-Calcio, Venezuela: anticipo, 13ª giornata Torneo Clausura

Domenica 14

-Calcio, Serie A: giornata 32ª
-Calcio, Venezuela: 13ª giornata Torneo Clausura
-F1, GP Cina

Lunedì 15

-Basket, giornata della LPB

Martedì 16

-Basket, giornata della LPB



Il nostro quotidiano

Tecnología



9 | *givedì 11 aprile 2013*

Los jóvenes de esta casa de estudios representarán al país con el proyecto ganador "Lazarillo" en la jornada mundial del concurso a celebrarse en San Petersburgo, Rusia, del 08 al 11 de julio de este año

UNET representará a Venezuela en la Copa Imaginación 2013

Caracas- El proyecto identificado con el nombre "Lazarillo", presentado por el equipo de la Universidad Nacional Experimental del Táchira (UNET) obtuvo el primer lugar en la octava edición de la Copa de la Imaginación y representará a nuestro país en la gran final mundial, la cual se realizará en la ciudad de San Petersburgo, Rusia, del 08 al 11 de julio de este año. La competencia, organizada por Microsoft, tiene como objetivo estimular entre los estudiantes universitarios el desarrollo de proyectos que, a través del uso de la tecnología con sentido social, puedan impactar positivamente su entorno. El proyecto ganador, "Lazarillo", es un sistema integrado de ayuda a personas invidentes, el cual permite guiarlos a través de mensajes de voz, con la incorporación de tecnología de avanzada como el uso de GPS y geo localización de los mapas Bing y uso de redes sociales.

"Tenemos una responsabilidad muy grande con la UNET, con Microsoft y con nuestro país. Es la tercera vez que nuestra casa de estudios representa a Venezuela en la final mundial, así que esperamos desempeñar un excelente papel y traernos la Copa de la Imaginación este año. Gracias a Dios, al respaldo de nuestra universidad y al apoyo de Microsoft, estamos haciendo realidad un sueño y cosechando el fruto de nuestro esfuerzo", comentaron Edwar Baron, Iván Parra, Leny Sánchez y José García, integrantes del equipo ganador. La tutoría del equipo recayó en manos de José Clemente.

Adicionalmente, fueron reconocidos los proyectos "Smas" de la Universidad Nueva Esparta (UNE) en la categoría de Innovación; "Thérapi" de la Universidad Central de Venezuela (UCV) en la categoría Videojuegos; y "Sign Calls" de la Universidad Nacio-



nal Experimental del Táchira (UNET) en el rubro de Ciudadanía.

Anayda Frisneda, Gerente General de Microsoft Venezuela, tuvo a su cargo la clausura del evento. En su mensaje a los participantes destacó que con esta edición 2013, ya son más de siete mil estudiantes venezolanos los que han tenido la oportunidad de acercarse a la experiencia de aplicar sus conocimientos a la solución de los problemas que aquejan al mundo y así influir positivamente para mejorarlo a partir del poder de las ideas.

Resaltó que en Microsoft la Copa de la Imaginación es pieza clave para conectar la pasión genuina del venezolano en su etapa de estudiantes con los problemas globales de la humanidad, pues están convencidos de que las grandes innovaciones tecnológicas comienzan en casa, en el aula, en los sitios de trabajo y en cualquier otro lugar desde donde las personas se puedan conectar.

"Nuestra meta, al final del día, es inspirar y trabajar bajo la premisa de desarrollar tecnología con sentido social", acotó Frisneda.

Adicionalmente, por primera vez este año se implantó una plataforma para la calificación de los equipos participantes. Se trató de una aplicación táctil desarrollada sobre Windows 8 que, apoyada en la última tecnología de Microsoft en la nube, Windows Azure, permitió al jurado el almacenamiento de la data, la tabulación rápida y eficiente de los resultados y el acceso inmediato a información de interés sobre los participantes y sus proyectos.

Para esta edición, el jurado calificador estuvo integrado por un equipo multidisciplinario que incluyó técnicos, periodistas, docentes universitarios y representantes de organizaciones no gubernamentales, entre otros, quienes analizaron 36 proyectos participantes de 14 universidades públicas y privadas de todo el país.

CANON

La cámara más pequeña y liviana: SLR EOS Rebel SL1



Miami- Canon presentó la cámara DSLR más pequeña y liviana del mundo: la cámara digital SLR EOS Rebel SL1. Esta cámara tiene un sensor CMOS (APS-C) de 18.0 megapíxeles recientemente desarrollado y un Procesador de Imagen DIGIC 5 de alto rendimiento para lograr una calidad de imagen y una velocidad excepcional. La EOS Rebel SL1 con su peso liviano, facilidad de uso y una calidad de imagen extraordinaria, es ideal para los usuarios que están en la búsqueda de la cámara perfecta para turistar durante las vacaciones o para capturar el día a día.

"La cámara digital EOS Rebel SL1 SLR presenta una nueva era en la versatilidad de las DSLR: cámaras DSLR ultra portables

y con todas las funciones," expresó Taro Maruyama, Presidente de Canon Latin America, Inc. "La EOS Rebel SL1 combina la alta velocidad, la alta calidad de imagen y el amplio rango de toma de fotografías de una cámara DSLR, con la facilidad de una cámara compacta"

El nuevo cuerpo de la cámara es de 4.6" (An.) x 3.57" (Al.) x 2.74" (Pr.) y pesa solamente 14.36 onzas.

Alta calidad de imagen en un cuerpo compacto

Para obtener una comparación, la EOS Rebel SL1 es aproximadamente un veinticinco por ciento más pequeña y veintiocho por ciento más liviana que la cámara digital EOS Rebel T4i.

BREVES

Epson Venezuela; 30 años de éxitos

La compañía Epson, celebra su trigésimo aniversario en Venezuela. Desde su fundación en 1983, ha logrado posicionarse en el mercado venezolano, ofreciendo a sus consumidores tecnología de vanguardia en soluciones de imagen: digital, impresión y proyección.

"En Epson Venezuela sumamos nuestro calor humano y fraternidad a la constancia, disciplina y organización de una empresa nacida en Japón. Estamos realmente comprometidos con el país y con nuestro personal. Epson continuará desarrollando iniciativas artísticas, educativas y culturales, generando oportunidades de negocio y crecimiento local con proyección global que respalden el esfuerzo de los socios comerciales nacionales. Creemos en el mercado venezolano y seguiremos trabajando con ímpetu de la mano de nuestros aliados y distribuidores", comentó Arturo Castejón, Gerente General de Epson Venezuela.

Siguiendo los lineamientos mundiales, uno de nuestros principales objetivos es reforzar nuestras alianzas estratégicas porque las consideramos el mejor canal para contribuir con iniciativas positivas para el desarrollo del país. La educación, el arte y el deporte son tres pilares fundamentales en toda sociedad y para nosotros es un placer contar con 30 años de historias alentadoras que relatar gracias al apoyo brindado a estas causas en nuestro país", afirmó Gilberto Sifontes, Gerente de MarComm y Trade Marketing de Epson Venezuela.

CENTEC la mejor opción para egresados IT

Como parte de su estrategia educativa en Tecnologías de la Información y Comunicaciones, el Centro de Estudios Tecnológicos Avanzados CENTEC- con 12 años de trayectoria en el mercado venezolano, tiene como especialidad formar a futuros profesionales de alto nivel para desempeñarse en lugares especializados tecnológicos dentro de las organizaciones públicas y privadas, con rango de certificación internacional, refrendado por las diversas marcas tecnológicas.



Álvaro Linares Cabré, Asesor en Tecnología de CENTEC, precisa que "los cursos que se desarrollan en su institución se realizan a mayor profundidad que en las universidades, que si bien es cierto egresan bajo un título, no tienen el suficiente conocimiento al momento de postularse para algún cargo en el área de Tecnología, en empresas del sector público o privado".

Si deseas contactar con CENTEC, puedes hacerlo por medio de su correo electrónico info@centeconline.com, sus números de teléfono 0212-761.21.51 / 762.88.92 / 762.88.94 y también está disponible en la web a través de la página <http://www.centeconline.com>, por Twitter "@Centeconline" y en Facebook (CENTEC).

Movistar se abre más espacios en el mundo 2.0

Movistar fortalece su presencia en las redes sociales con la incorporación de más espacios para compartir y la consolidación de los ya existentes.

Con esta acción, la compañía se ubica a la vanguardia en el mundo 2.0 con un amplio despliegue de marca en redes sociales a través de sus espacios oficiales en los siete canales más importantes de la comunidad digital: Facebook, Twitter, YouTube, Foursquare, Flickr, y ahora en Instagram y Pinterest.

Con Instagram MovistarVe, la comunidad tiene oportunidad de alcanzar retos fotográficos, con el apoyo de Leo Álvarez y Mariana Green, reconocidos fotógrafos venezolanos de la escuela de Roberto Mata.



Il nostro quotidiano



Il caffè



Questa è una bevanda ottenuta dalla macinazione dei semi di alcune specie di piccoli alberi tropicali appartenenti al genere Coffea. L'origine del suo consumo è assai controversa. Certi botanici affermano che i primi a riconoscere gli effetti stimolanti di queste drupe furono gli abitanti dell'Etiopia che le masticavano crude. Alcuni scritti evidenziano invece che l'inizio della storia del caffè avrebbe le radici in una bevanda medio orientale chiamata "vino d'Arabia" ricavata dal succo fermentato estratto dalle drupe mature dei piccoli alberi. Altre fonti indicano infine la sua origine in una miscela calda chiamata "qahwah" (eccitante), preparata dai popoli nomadi con gallette ricavate dai semi di coffea essiccati al sole, macinati grossolanamente e

mescolati al grasso. Agli inizi la bevanda del caffè era consumata prevalentemente nell'ambito di cerimonie religiose o per finalità terapeutiche, come testimoniano i testi dell'autore persiano Avicenna (XI sec.), che la consigliava nella cura di calcoli renali, gotta, morillo e tosse. Fu nel XVI secolo che il caffè divenne simbolo di convivialità, raggiungendo l'Egitto, la Siria e Costantinopoli, dove nella seconda metà del secolo si aprirono i primi locali pubblici per la sua preparazione e consumo. Un'importante testimonianza sull'argomento ci è arrivata dal viaggiatore Pietro Della Valle: "Hanno i Turchi un'altra bevanda di color nero, e la state sifa rinfrescativa e l'inverno al contrario; però è sempre la stessa e si bee calda, che

scotti, succhiandola a poco a poco, non a pasto ma fuor di pasto per delizia e per trattenimento, quando si sta in conversazione; né mai si farà di loro radunanza alcuna dove non se ne beva, stando sempre perciò preparato un buon fuoco, con molte scodelline di porcellana piena di questa robba".

Preceduto dalla fama di rimedio atto a tenere svegli gli uomini, il caffè arrivò a Venezia nel 1615, da dove successivamente si diffuse in Europa.

La sua marcia di conquista però non fu priva di ostacoli e contraddizioni. Le origini musulmane spinsero il clero a chiederne formalmente la proibizione a papa Clemente VIII. Narra una storiella che il capo della chiesa, famoso per la riforma dei costumi ecclesiastici, l'avrebbe battezzata per renderla in grazia cristiana per poi sentenziare: "è così squisita che sarebbe un peccato lasciarla bere esclusivamente agli infedeli".

A fine '600 il medico e poeta Francesco Redi, nei versi del Bacco in Toscana, lo denigra pesantemente: "Beverei prima il veleno che un bicchier che fosse pieno dell'amaro e reo caffè".

Poi, lo stesso autore, in una lettera indirizzata a Monsignor Albizi, lo giudica assai diversamente:

"confesso che io talvolta ne bevo, se nel ditirambo ho l'abbia biasimato sappia che quivi ho parlato da poeta e non mica da filosofo. Osservi ciò che ho detto. Confesso che il caffè non lo berrei mai al bicchiere, perché i galantuomini e civili han costume di pigliare il caffè non bicchiere, ma bensì nella chicchera di porcellana ... Osservi parimenti che nel ditirambo ho biasimato il caffè amaro e reo e non già il caffè dolce e buono il quale è da me approvato". Sarà solo nell'Ottocento che la bevanda, ormai diventata un piccolo piacere quotidiano di buona parte della popolazione, avrà il giusto riconoscimento sociale entrando anche come ingrediente nelle ricette dolci.

Le ricette con il caffè

Le condizioni importanti per ottenere un Espresso Italiano sono le seguenti:

1. Porzione di caffè macinato necessaria 7 g ± 0,5
2. Temperatura dell'acqua in uscita dal gruppo 88 °C ± 2 °C
3. Temperatura bevanda in tazza 67 °C ± 3 °C
4. Pressione di immissione dell'acqua 9 bar ± 1
5. Tempo di percolazione 25 secondi ± 2,5 secondi
6. Viscosità a 45 °C > 1,5 mPa s
7. Lipidi totali > 2mg/ml
8. Caffeina < 100 mg/tazzina
9. Millilitri in tazza (compresa la crema) 25 ml ± 2,5

CAFFÈ ALLA MARTINICA

Preparate il caffè e versatelo in un contenitore che resista al calore, addolcendolo con un po' di zucchero di canna.

Un momento prima di servire unite al caffè del rum che avrete riscaldato in un pentolino.

Quando è in tavola, fiammeggiate.

IRISH COFFEE

Mettete in ogni bicchiere 40 g di zucchero di canna e aggiungete 20 g. di irish whiskey. Quindi versate del buon caffè bollente sino a circa 2 cm dall'orlo. Infine aggiungete della panna liquida. Servite senza mescolare.

CAFFÈ ALLA VIENNESE

Riservato ai mesi più freddi: riempite per tre quarti delle tazze di porcellana con del buon caffè un po' lungo, avendo cura che sia bollente. Zuccherate a piacere.

Aggiungete della panna montata e guarnite con un chicco di caffè tostato o una spruzzata di cacao.

RUSSIAN COFFEE

La versione "sovietica" del caffè: versate un bicchiere di vodka in un caffè caldo e ristretto, addolcito con zucchero non raffinato, quindi servitelo con l'aggiunta di un cucchiaino di latte condensato non zuccherato.

CAFFÈ GROG

Per prepararlo occorrono un cucchiaino di zucchero, del caffè bollente, un cucchiaino di Cognac caldo ed una scorza di limone.

Versate direttamente nel bicchiere da grog, incendiate e servite.

PUNCH IRLANDESE

Per il punch occorrono whiskey irlandese, zucchero, cannella in polvere, caffè bollente e chiodi di garofano in polvere. Scaldate in un apposito pentolino il whiskey cui si sarà aggiunto lo zucchero, la cannella ed i chiodi di garofano in polvere.

Quando la bevanda sarà calda, unite la tazza di caffè bollente.

Servite agli ospiti in un bicchiere da ponce.

CAFFÈ BRULÈ

Per il Caffè Brulè sono indispensabili tre ingredienti: 1 kg di zucchero semolato, 2,5 lt d'acqua e 600 g. di Caffè. Ponete lo zucchero in un recipiente adatto con poca acqua e fatelo caramellare, con fuoco moderato. In un altro recipiente fate bollire l'acqua e, non appena questa avrà raggiunto il bollore, versatevi il caffè macinato molto fine.

Fate bollire per pochi minuti prima di togliere dalla fiamma per l'operazione successiva. Predisponete un colino con alcuni strati di garza fine e versate l'infuso di acqua e caffè attraverso la garza nel recipiente nel quale avete caramellato lo zucchero.

Ad operazione avvenuta, mescolate il liquido sino a che lo zucchero sarà completamente sciolto. Imbottigliate a freddo.

Comercial Impornac, C.A.

Stanche delle diete prestabilite?

Ogni settimana vi offriamo un consiglio semplice e molto utile per una dieta rapida e su misura!



Ottavo consiglio semplice e molto utile per una dieta rápida e su misura

8. Una costante attività fisica è importantissima per la perdita di peso. Se non amate andare in palestra e vi annoia correre nel parco sotto casa, ci sono molte attività di fitness come la Zumba o il Batuka che, oltre ad aiutare nel dimagrimento, sono anche un modo per divertirsi in compagnia.

RIF: J-30929672-8

Comercial Impornac, C.A.

Vi aspettiamo da Lunedì a Sabato nell'Av. B tra Av. Repubblica e Av. Lucas Mancano, Qta. Lourdes Urb. El Pinar, parallelo all'estac. della Chiesa Coromoto del Paraiso. I nostri telefoni: 0212-451.65.65 - 452.08.41

Promoción del Lomito



RIF: J - 31610712 - 4

	S/IVA	C/IVA
Medallones de Lomito o Lomito Grille	128,80	144,26
Goulash Lomito	138,80	155,46
Medallones de Lomito o Lomito en S/Hongos	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito en S/Frutas	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito a la Mostaza	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito al Roquefort	158,80	177,86
Medallones de Lomito o Lomito a la Pimienta	158,80	177,86
Lomito Filet Mignon	168,80	189,06
Lomito al Horno	168,80	189,06
Lomito al Chateaubrian	168,80	189,06
Pallar de Lomito	148,80	166,66
Milanesa Lomito		
Parmesana	110,80	124,10
Scaloppina Lomito con Hongos	98,80	110,66
Scaloppina Lomito al Limón o Pizzaiola	98,80	110,66
Saltimboca a la Romana	118,80	133,06

Av. Principal del Bosque
Quinta Careli
Tifs: 731.00.98 - 731.01.60
Fax: 731.17.55